



Libri

Qualcosa è successo al Vaticano II

MASSIMO
FAGGIOLI

L'elezione di Benedetto XVI aveva illuso molti cattolici neo-conservatori che pensavano che il papa ripudiasse il concilio: ma è ormai evidente che il cattolicesimo contemporaneo o è conciliare o non è cattolico. Lo spiega in modo straordinariamente efficace lo storico e gesuita John O'Malley, docente alla Georgetown University di Washington (già noto al pubblico italiano per i suoi splendidi volumi sul Cinquecento religioso e per la sua storia dei "primi gesuiti") con la sua ultima fatica, *Cosa è successo nel Vaticano II?* (Milano, Vita e Pensiero 2010, 384 pp., 25 euro: l'edizione originale americana è del 2008).

O'Malley sintetizza e interpreta la mole di studi prodotti sulla storia del concilio fin qui, e specialmente negli ultimi vent'anni grazie alla *Storia del concilio* diretta da Giuseppe Alberigo e coordinata dalla Fondazione Giovanni XXIII di Bologna. O'Malley afferma che «qualcosa è successo al Vaticano II» e che ogni tentativo di appiattire le novità del concilio sulla «continuità» col passato è uno sforzo che non regge alla verifica dei documenti storici. Non a caso il volume si apre con un lungo capitolo sul «lungo secolo XIX» del cattolicesimo: un lungo secolo che inizia con lo shock della Rivoluzione francese e si chiude solo a metà Novecento.

Il libro è uno strumento indispensabile per comprendere le macro-questioni al centro del dibattito sulla Chiesa oggi: il *change* all'interno del cattolicesimo; la ge-

ometria delle relazioni tra centro e periferia della Chiesa; il significato dello stile dialogico ed esortativo dei documenti del Vaticano II. Dal libro emerge che la Chiesa conciliare è ben altro che un cedimento alle mode del mondo contemporaneo: «In un mondo sempre più attraversato da discordie, odio, e minacce di guerra, il Vaticano II fu un messaggio contro-culturale, ma allo stesso tempo anche una risposta ai desideri più profondi dell'animo umano: pace in terra agli uomini di buona volontà». O'Malley riconosce la polarizzazione di alcuni settori della Chiesa contemporanea attorno alla polemica, sterile come poche, sulla «continuità/discontinuità» tra Chiesa preconciliare e postconciliare. Il libro non è un pamphlet polemico, ma O'Malley interviene nel dibattito in corso, dimostrando che il concilio non è solo un *corpus* di documenti, ma anche uno «spirito» che rende possibile l'intelligenza di quei documenti.

